



Spettabile
Commissione della gestione

Collaboratore:
André Engelhardt

Rif:
695

Sigla:
DUI/AE/GF/gf

Data: 20 luglio 2026

Preavviso di merito alla mozione Ballestra Cotti, Angelini Piva e LCC “Per una visione integrata di Città Vecchia e l’avvio di un concorso per la valorizzazione degli spazi pubblici”

Signora Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali,

come da preavviso del 2 marzo 2026, indirizzato alla vostra Commissione, sulla ricevibilità della suddetta mozione, il Municipio formula ora il preavviso di merito, ai sensi dell’art. 67 cpv. 2 lett. b LOC.

Il contesto

La pianificazione del quartiere di Città Vecchia è retta dall’apposito Piano regolatore particolareggiato, approvato dal Consiglio di Stato nel gennaio 1986 e successivamente adattato a più riprese nel corso dei decenni successivi. Questo strumento pianificatorio è destinato a rimanere anche in futuro e sarà sicuramente oggetto di ulteriori cambiamenti, mantenendo comunque intatti i principi su cui si fonda. Vale infatti la pena di ricordare che il suo scopo è bene descritto all’art. 3 delle NAPRP.CS, con questo incipit:

Il piano particolareggiato di protezione del Centro storico ha come obiettivo la riscoperta dell’agglomerato come luogo di abitazione e di vita, mediante il miglioramento della qualità del tessuto edilizio, dell’ambiente circostante e delle strutture utilizzate per il commercio e per i servizi, per il lavoro artigianale, per il ristoro e lo svago

Successivamente l’art. 3 sviluppa più nel dettaglio come intende dare seguito a questa visione, riprendendo in parte quanto giustamente evidenziato nella mozione in merito alla promozione della qualità di vita a favore dell’abitazione, del commercio e della cultura.

Gli adattamenti a questo “piano di protezione” introdotti nel corso degli anni sono serviti in massima parte ad aggiornare lo strumento pianificatorio senza stravolgerne i principi. I risultati degli ultimi 40 anni dimostrano che lo scopo originale è stato perseguito correttamente, con un tessuto urbano che ha preservato la componente residenziale, con oltre un migliaio di abitanti, accanto a numerose attività economiche (circa 150 tra commerci ed esercizi pubblici vari). Da questo punto di vista, ci sembra di poter affermare che il quartiere mantiene la sua vivacità, pur registrando degli aspetti critici che non vengono misconosciuti, ma che sono spesso frutto di sviluppi socio-economici di valenza nazionale o internazionale e quindi esterni all’ambito cittadino in quanto tale.



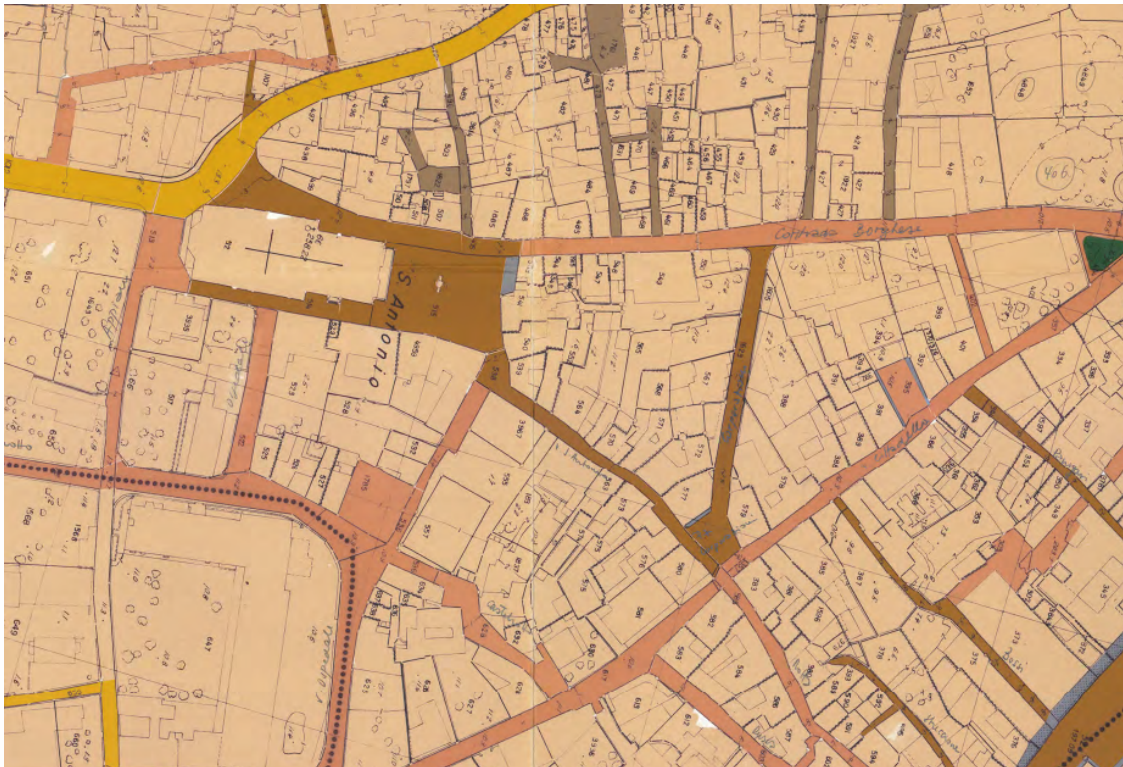
Sempre in questo contesto, vale la pena di citare alcuni passaggi del rapporto di pianificazione che era alla base degli ultimi adattamenti normativi, datato dicembre 2015. Il pianificatore osserva dapprima che:

- *il rapporto di contrapposizione tra la Città Vecchia e il Quartiere Nuovo è mediato dagli ampi spazi pubblici liberi di **Largo Zorzi** e dei **Giardini Pubblici**, comprendenti anche il Kursaal, che costituiscono il naturale complemento del primo grande spazio urbano aperto che la città ha ricevuto agli inizi dell'800, ossia **Piazza Grande**; il sistema di viali e di giardini realizzato tra il 1869 e il 1871 per collegare Piazza Grande con il Porto e con la Stazione ferroviaria, è stato inglobato e ampliato con il piano urbanistico del Quartiere Nuovo del 1898; ciò ha condotto alla formazione e al consolidamento di una generosa fascia di stacco tra la linea sinuosa del fronte dei Portici e la rigorosa geometria del Quartiere Nuovo; questo spazio è l'elemento urbano che ancora oggi maggiormente qualifica l'immagine della Città di Locarno.*

Questa analisi mostra chiaramente che trattare il comparto della Città Vecchia in modo differenziato rispetto alla cosiddetta "fascia di stacco" è concettualmente corretto, per cui il perimetro d'intervento de La nouvelle belle époque ha una sua ragione di essere. Non riteniamo dunque che la scelta alla base del concorso di progetto si fonda su delle premesse sbagliate. A prescindere da ciò, il pianificatore rileva una serie di questioni pianificatorie aperte, tra le quali:

- il traffico veicolare parassitario in Città Vecchia, in particolare sull'asse Via Cappuccini -Contrada Borghese;
- la sistemazione discontinua e caratterizzata da provvisorietà delle pavimentazioni e dell'arredo delle vie, dei vicoli e delle piazze della Città Vecchia;
- la mancanza di una sistemazione definitiva e duratura, secondo un concetto d'insieme di Piazza Grande, di Largo Zorzi e dei Giardini Pubblici (questo in relazione al PRP del Centro urbano);
- l'eterogeneità delle pavimentazioni, degli arredi, dell'illuminazione e delle insegne sotto i Portici e l'eccessiva presenza di arredi commerciali privati;
- l'incongruenza in diversi punti dell'area centrale tra le modalità del traffico veicolare e le caratteristiche urbanistiche degli spazi pubblici;

Il primo ed il secondo punto toccano in modo decisamente marcato la questione sollevata nella mozione, da un lato insistendo proprio sull'elemento viario in quanto tale, non privo quindi di una sua correlazione con l'elemento pianificatorio in quanto tale, mentre dall'altro conferma la necessità di ripensare almeno in parte la pavimentazione presente nel quartiere. A tal proposito, può senz'altro aiutare un piano della pavimentazione allegato agli atti della versione originale del PRP.CS del 1986, avente sì carattere indicativo, ma sicuramente significativo nella sua concezione. L'estratto sottostante ne mostra una parte, dove in rosa sono rappresentate le superfici in dadi di porfido, in grigio quelli in granito ed in marrone l'acciottolato.



In diversi punti sussiste una buona congruenza tra il piano e la situazione esistente nella realtà, con una forte componente di pavimentazione pregiata, mentre non può non saltare all'occhio la differenza rappresentata proprio dalla via Borghese, attualmente pavimentata in asfalto, con il transito quotidiano medio di oltre 6'000 veicoli.

Il problema viario principale di Città Vecchia è incentrato proprio su quest'ultimo punto e ci sembra quindi logico che il Municipio ricerchi una soluzione adeguata e pragmatica, che possa in ogni caso adattarsi all'evoluzione pianificatoria ed urbanistica del comparto e che sia implementabile in breve tempo e con mezzi relativamente semplici, lasciando poi ai progetti urbanistici veri e propri il compito di ridare smalto e qualità a certi spazi pubblici che necessitano di una rivisitazione. A questo proposito, ci preme far presente che nell'ambito del rifacimento delle canalizzazioni sull'asse di contrada Cappuccini – contrada Borghese, coordinato con la rete anatermica di competenza di LEA, il Municipio ha deciso di elaborare uno studio di fattibilità per il loro ridisegno, proprio nell'ottica di valorizzarne le peculiarità. Ricordiamo pure che il Consiglio Comunale, approvando il MM62 concernente le misure a favore della lotta contro i cambiamenti climatici, ha dato il suo accordo ad un credito di CHF 60'000.—per adottare una serie di interventi di arredo e di piantagioni all'interno del centro storico, tema questo scaturito proprio dall'analisi svolta dal gruppo di lavoro che si è chinato sui contenuti del MM14, sulla sperimentazione viaria nel quartiere.

Se consideriamo anche aspetti socio-economici, oltre a quanto già citato sul numero di residenti e di commerci, vogliamo ricordare quanto riportato nel Rapporto d'indirizzo della Commissione economia in merito alla Città Vecchia e ai suoi commerci, segnatamente la realizzazione di una cartellonistica apposita che indichi, per chi passeggia sotto i portici, le varie attività presenti nelle



stradine e in Via Borghese, rispettivamente lo sviluppo di un sito che localizzi i commerci con il relativo link ai singoli negozi. Più in generale, vi è il sostegno alle attività promosse dalla Pro Città Vecchia, quale interlocutore principale per il Municipio, in relazione alle esigenze di questo importante quartiere cittadino. Non va infine dimenticata la riorganizzazione della linea urbana del trasporto pubblico nr. 3, il cui percorso è stato modificato per garantire una connessione diretta tra il nodo strategico della stazione ferroviaria e l'asse principale del quartiere, in modo da migliorare ulteriormente la sua connessione: una verifica dell'offerta è in corso nell'ambito dei lavori della Commissione intercomunale dei trasporti.

I contenuti della mozione

Di seguito, riprendiamo brevemente i 4 elementi citati al punto 2 del dispositivo della mozione.

1. Si coordini con il progetto "La nouvelle belle époque"

Come già evidenziato in precedenza il perimetro di questo importante progetto urbanistico è sì a diretto contatto con la Città Vecchia, ma le sue caratteristiche sono tali da non richiedere un vero e proprio coordinamento, se non limitatamente ai punti di contatto, già considerati nel progetto stesso, specie in corrispondenza di Piazza Grande e delle strade che salgono verso il nucleo. Un analogo discorso è stato affrontato per il coordinamento nel punto di contatto tra il progetto di P.tta Remo Rossi e quello del restauro del Castello Visconteo;

2. Si inserisca negli indirizzi del Programma di Azione Comunale

Pur se citato in alcuni documenti dei partecipanti ai Mandati di studio paralleli, il quartiere non è oggetto di proposte particolarmente incisive. L'analisi svolta ad esempio da gruppo di Paola Viganò esplicita che:

"La rigenerazione del quartiere non deve limitarsi alla valorizzazione del patrimonio storico, ma deve anche integrare nuovi progetti di rilevanza per la città, controllando al contempo i processi negativi in atto, come la progressiva sostituzione dei piccoli commerci locali con attività turistiche di bassa qualità. È essenziale conservare e dare continuità ai servizi necessari alla vita quotidiana, conservando così il suo spirito autentico e la sua funzione vitale per la comunità."

Tuttavia, nel concreto, tra le strategie che vengono descritte si parla unicamente di valorizzare gli spazi pubblici con la pavimentazione in pietra locale, rispettivamente di incentivare l'utilizzo di alberi da frutto nei giardini privati.

Per il resto, tutti i documenti si concentrano sulla necessità di rivedere la mobilità del comparto per limitare il traffico motorizzato, mentre dalla serata pubblica che si era svolta in precedenza, emergeva soprattutto l'invito a rafforzare l'arredo urbano, e ad aumentare la presenza di vegetazione e punti d'acqua, oltre a migliorare l'accessibilità pedonale.

A nostro avviso, questo non esclude a priori che si ragioni su delle misure da integrare nel PAC, per rafforzare la qualità urbanistica del quartiere, ma si può procedere con singoli progetti, come sarà il caso per il Parco Balli, che perseguano la linea strategica già delineata.

3. Superi l'approccio settoriale del Messaggio municipale n.14

Il grosso vantaggio della sperimentazione proposta con il messaggio in questione risiede proprio nella sua adattabilità al contesto urbanistico e alla realizzazione di singoli progetti di riqualifica/riordino degli spazi pubblici. Si pensi di nuovo agli assi di via Cappuccini e via Borghese,

ma anche alle varie piazzette presenti che potrebbero acquisire un nuovo ruolo (citiamo il caso di p.ta Respini, oggetto di una mozione discussa proprio di recente in Consiglio Comunale). Non si tratta quindi di operare in modo settoriale, quanto piuttosto di concentrarsi su quegli aspetti che permettono di investire quanto necessario, ottenendo un valore aggiunto maggiore. Inoltre, quanto proposto con il MM n. 14 è perfettamente applicabile sia in presenza dell'autosilo sotto il parco Balli, sia in sua assenza, ricordando comunque che quest'opera favorirebbe appunto la messa a disposizione di abitanti e visitatori di una pregiata area verde, oltre a facilitare la riqualifica degli spazi pubblici citati in precedenza.

4. Definisca una strategia a tappe con priorità d'intervento, costi indicativi e orizzonti temporali

Non siamo sicuri che lo strumento del concorso urbanistico-architettonico sia lo strumento migliore per rispondere a questi quesiti. Innanzitutto, come già evidenziato nelle considerazioni precedenti, non pensiamo che si debba rivedere integralmente il concetto urbanistico degli spazi pubblici del centro storico, ma soprattutto non possono essere i concorrenti a definire le priorità d'intervento e l'orizzonte temporale per l'attuazione del progetto. Queste prerogative sono appannaggio di Esecutivo e Legislativo, nei rispettivi ruoli, tramite gli strumenti del Piano finanziario (e delle opere) e dei singoli preventivi annuali, con il capitolo degli investimenti. Ovviamente il tutto va configurato in una strategia generale che tenga conto degli obiettivi di sviluppo della città nel suo insieme.

Conclusioni

A mente del Municipio, gli intenti dei mozionanti, a favore di una valorizzazione della Città Vecchia, sono senz'altro condivisibili, ma il Municipio è dell'opinione che gli stessi debbano essere perseguiti in altro modo, partendo appunto da una combinazione di misure diverse che il Municipio ha già avuto modo di delineare. Ci riferiamo quindi ad una differente gestione del traffico motorizzato, alla creazione di un parco pubblico, abbinato ad un posteggio, sul terreno Balli, agli interventi di arredo delineati con una parte del credito votato dal Legislativo con il MM62, alla possibilità di rivedere l'assetto delle singole piazzette, per rafforzare la loro vocazione di luogo d'incontro, alle misure di marketing a favore della attività commerciali ed altro ancora.

Il centro storico di Locarno ha mantenuto nel tempo delle caratteristiche e delle qualità che altrove sono andate perse. Non si tratta quindi di stravolgere o rivedere integralmente i suoi contenuti, quanto piuttosto di correggere singole situazioni e di portare a compimento quei progetti che rientrano pienamente nello spirito del "piano di protezione", visto quale elemento ordinatore del suo sviluppo.

Per questi motivi, il Municipio esprime preavviso negativo alla mozione Ballestra Cotti, Angelini Piva e LCC.

Per il Municipio

Il Sindaco:

Nicola Pini

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa